

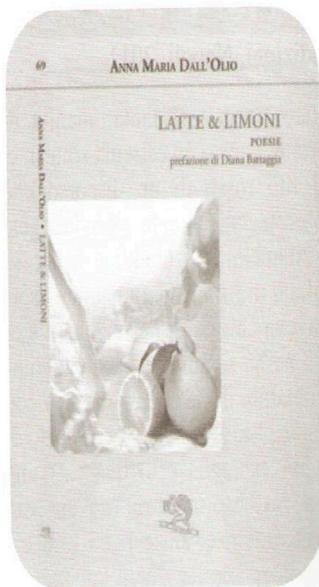
regno circundata proprio da El Alamen.

Fuivio Castellan - Dicimozzo (OD)



LATTE & LIMONI – poesie di Anna Maria Dall'Olio – La Vita Felice Edizioni, Milano, 2014.

Apprendo dalla biografia che l'Autrice è esperantista. Non so bene a cosa o a chi, tale lingua artificiale e antica, possa servire. Però è interessante il fatto che Anna Maria Dall'Olio abbia trasposto la *forma mentis* conferita sicuramente in parte dalla marmellata linguistica in codeste curiose poesie. In effetti, qui, si confondono idiomi, temi, toni. Il risultato è un “esperanto poetico” assai poco artificiale ma molto naturale, spontaneo. Spiazzano accostamenti tra lirica tradizionale e scenari contemporanei. Il presente, anche squalido, è cantato con metrica quasi epica, conferendo un'impronta di assoluta originalità. Oppure vi si leggono *nenie che*, nel loro cantilenare, lasciano emergere significati fortemente radicati nella realtà più agra che dolce. Ecco, allora, il latte e i limoni, il bianco e il giallo, il freddo e il caldo, la base e l'acido, ⇒



⇒ l'animale e il vegetale. L'Autrice, oltre a miscelare ingredienti in ricette del tutto nuove, sa – e questa è una dote rarissima nei poeti – essere ironica e pare proprio divertirsi attraverso i versi. Non si tratta di spensieratezza, piuttosto di sarcasmo (limone) di chi è stato svezato (latte) e sa affrontare le vicende del contemporaneo. Neologismi, miscellanee semantiche, pluralità di idiomi rendono questa breve ma intensa raccolta, come già detto, un “esperanto poetico”. Se quasi sempre l'esperimento funziona in guisa fluida, talora risulta decisamente ermetico e di non facile interpretazione. La forte personalità poetica dell'Autrice le conferisce uno stile tutto suo, e citerei questo “annaspo”: “*In cupa danza duelleremo / con chele di scorpioni. // Il mio guscio ti cederà / in tutta totale fragilità. // Il nostro si dirà liberamplesso / naturale sbocco a quantosofferto*”. Oppure è curioso come si possa andare *zompadanzando* per centri commerciali, tanto da far esclamare: “*Quanta quasisperanza / in dura dittatura*”. La lettura disincantata della realtà, tra codeste pagine, ha il solo filtro della creatività, originalità che l'Autrice sa rendere, senza zucchero, pane al pane e vino al vino.

Umberto Pasqui - Forlì

